

Padova, 19 febbraio 2021

## **REDDITO DI CITTADINANZA E FAMIGLIE CORSO UNIPD PER GESTIRE GLI STRUMENTI E PROGETTARE GLI INTERVENTI**

Nel 2019 l'introduzione del Reddito di Cittadinanza ha creato l'esigenza di nuove figure professionali in grado di gestire la misura di politica attiva del lavoro e di progettare gli interventi di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale.

L'Università di Padova risponde a questa esigenza con il corso per **“Professionista esperto nella gestione degli strumenti per l'analisi multidimensionale del bisogno e per la progettazione degli interventi rivolti alle famiglie beneficiarie del Reddito di Cittadinanza”** gestito dal Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia applicata (FISPPA) dell'Università di Padova e nato in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali all'interno del programma nazionale P.I.P.P.I. (Programma di intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione).

Il webinar di apertura del corso si terrà **martedì 23 febbraio alle 9.30**: l'incontro, introdotto da **Sara Colombini** del Centro di Analisi delle Politiche Pubbliche dell'Università di Modena e Reggio Emilia,

vedrà l'intervento dell'**artista Jago**, che sarà intervistato da **Gaetano Balestra**, Fondazione San Gennaro di Napoli, per parlare di come cultura, arte, educazione ed economia possano incrociarsi per generare innovazione sociale.

Ad aprire il webinar, moderato da **Andrea Petrella** dell'Università di Padova, sarà **Egidio Robusto**, Direttore del Dipartimento FISPPA dell'Ateneo patavino, cui seguiranno gli interventi di **Angelo Marano**, Direttore della Direzione Generale per

la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), **Cristina Berliri** e **Adriana Ciampa** (MLPS) e **Gianmario Gazzi**, Presidente nazionale dell'ordine degli Assistenti sociali (CNOAS).

A seguire la *lectio magistralis* di **Cristiano Gori**, docente dell'Università di Trento e autore di *Combattere la povertà*; **Paola Milani**, docente di Pedagogia Sociale e di Pedagogia delle Famiglie e Responsabile del Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare (LabRIEF) del Dipartimento FISPPA di Unipd, con un intervento sul framework degli strumenti relativi ai Patti per l'Inclusione Sociale e **Alessandra Marini**, Senior economist che discuterà le azioni formative della Banca Mondiale. Chiuderà i lavori **Laura Cassio**, Senior expert nell'implementazione di politiche anti-poverty alla Commissione Europea.

Il seminario presenterà la cornice teorico-pratica che orienta il corso e, più in generale, l'agire dei servizi nell'implementazione delle linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Si tratta di una cornice che fa perno sulla giustizia sociale, i diritti umani e i diritti dei bambini, entro la quale attuare azioni di sistema e pratiche operative per implementare il P.I.P.P.I. in maniera integrata alla policy del Reddito di Cittadinanza nella quotidianità dei servizi.



Diretta su Canale Youtube Gruppo di Ricerca LabRIEF – FISPPA:  
<https://www.youtube.com/channel/UCzgZ3Qn3N1ZAdFAgxPbHnig>

### Programma P.I.P.P.I. UNIPD

P.I.P.P.I. si ispira a Pippi Calzelunghe, personaggio metaforico delle potenzialità inesauribili dei bambini e delle loro capacità di resilienza: la figura di Pippi crea un orizzonte di senso centrato sulle possibilità di cambiamento della persona umana, sull'importanza delle reti sociali, dei legami affettivi, delle possibilità di apprendimento e recupero anche nelle situazioni di vulnerabilità. Ma P.I.P.P.I. è molto di più: è il programma nazionale finanziato dal 2011 in maniera più ampia e continuativa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con l'investimento pubblico complessivo più alto mai registrato nella storia delle politiche sociali italiane. È il risultato di una collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare (Labrief) del Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia applicata dell'Università di Padova. Più di 7000 operatori in circa 250 ambiti territoriali di tutte le 20 Regioni italiane sono stati coinvolti a diverso titolo nel Programma tra il 2011 e il 2019. A novembre 2018, il decreto Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) ha stabilizzato e finanziato P.I.P.P.I. nelle politiche per l'infanzia e l'adolescenza per i prossimi anni. Dopo otto anni di azioni sperimentali, P.I.P.P.I. è divenuto così strutturale al sistema dei servizi. Si tratta di un esempio in cui un'attività di ricerca, integrata alla formazione e all'intervento degli operatori nei servizi, ha potuto impattare ed entrare a pieno titolo nelle politiche nazionali e quindi nel sistema dei servizi. Le esperienze di P.I.P.P.I. sanno quindi offrire una concreta testimonianza di importanti cambiamenti avvenuti nelle pratiche di lavoro dei servizi, rendendo operativo l'ascolto e la partecipazione dei bambini, delle loro famiglie, delle loro idee e opinioni sulle decisioni che li riguardano. In particolare, l'approccio proposto da P.I.P.P.I. alla valutazione delle situazioni familiari è una chiave di volta rispetto al tema, che continua a venire alla ribalta delle cronache, dell'arbitrarietà e dell'assenza di rigore metodologico nei giudizi professionali, della carenza di collegamento fra la fase di valutazione iniziale, di progettazione e di valutazione complessiva della situazione familiare in carico ai servizi. Il Programma è stato avviato nel contesto della attuale legislazione europea che riconosce il sostegno alla genitorialità come strategia essenziale per «rompere il circolo dello svantaggio sociale e assicurare ai bambini a good start nella vita» e della legislazione italiana che sottolinea l'importanza di far crescere i bambini all'interno delle famiglie. In questo senso P.I.P.P.I. si situa all'interno dei 17 obiettivi (Millennium Goals) dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare per l'obiettivo 10: ridurre le disuguaglianze. P.I.P.P.I. si inserisce nell'area dei programmi definiti nella letteratura anglosassone di Preservation Families e di Home care intensive intervention e ha una duplice finalità. Da un lato sperimenta sul campo un modello preventivo, rivolto alle famiglie in situazione di negligenza e vulnerabilità, per migliorare l'appropriatezza degli interventi di allontanamento bambini dal nucleo familiare, ridurre il rischio di maltrattamento, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Dall'altro è capace di costruire una comunità di pratiche e di ricerca nei servizi, che, a livello nazionale, tramite le possibilità offerte dall'agire all'interno di una struttura sperimentale, operi una rivisitazione complessiva e uniforme nel Paese delle condizioni organizzative, culturali e tecniche in cui sono realizzate le pratiche di intervento, al fine di assicurarne appropriatezza, efficacia e qualità, tramite percorsi di valutazione scientificamente riconosciuti. Per informazioni sul programma; <https://elearning.unipd.it/programmapippi/>